

AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO DEL
PIANO TERRITORIALE DI
COORDINAMENTO
PROVINCIALE



PROGETTO DEFINITIVO
ALLEGATO 3 – QUADERNO
SISTEMA DEL VERDE E DELLE
AREE LIBERE
CORRIDORS

Variante al PTC I ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 56/77 e s.m.i., secondo le procedure di cui all'art. 7

Adottata dal Consiglio della Provincia di Torino con deliberazione n. 26817 del 20/07/2010

Approvata dal Consiglio della Regione Piemonte con deliberazione n. 121-29759 del 21/07/2011 e pubblicato sul BUR n. 32 del 11/08/2011

Presidente:
Antonio SAITTA

Coordinatore del progetto e responsabile del procedimento:
Direttore Area territorio, trasporti e protezione civile - Paolo Foietta

Premessa

Per rete ecologica si intende *un sistema interconnesso e polivalente di ecosistemi, i cui obiettivi primari sono legati alla sostenibilità, alla conservazione della natura ed alla salvaguardia della biodiversità, non necessariamente coincidenti con le aree protette istituzionalmente riconosciute.*

Questo concetto riassume in termini istituzionali il principale indirizzo della direttiva CE 43/92 "Habitat": *proteggere luoghi inseriti in un sistema continentale coordinato di biotopi tutelati in funzione di conservazione di specie minacciate* (allegati alla Direttiva). Il riferimento fondamentale è quello dato dal rapporto tra sistema di habitat e popolazioni di specie guida, individuabili come specie focali, ai fini del mantenimento e del miglioramento della biodiversità.

L'attenzione prioritaria è rivolta alle specie animali e vegetali potenzialmente minacciate, o comunque quelle importanti ai fini degli obiettivi adottati per la conservazione della natura.

La geometria della rete ha una struttura (ormai ampiamente consolidata) fondata sul riconoscimento di

- aree centrali (**core areas**), ove la specie guida mantenga popolazioni sostenibili nel tempo, sono aree a buona/elevata naturalità identificate sul territorio provinciale con il sistema delle Aree protette e i Siti rete "natura 2000"
- fasce di protezione (buffer zones/**aree tampone**) per ridurre i fattori di minaccia alle aree centrali, identificate con le Aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale (Galassini, exL.1497, aree di pregio ambientale e documentario da PRG,
- fasce di connessione (**corridoi**) che consentano lo scambio di individui tra le aree precedenti, in modo da ridurre i rischi di estinzione delle singole popolazioni locali.

INDICE

CORRIDORS	4
<i>FASCE DI CONNESSIONE ECOLOGICA - CORRIDOI FLUVIALI</i>	4

CORRIDORS

FASCE DI CONNESSIONE ECOLOGICA - CORRIDOI FLUVIALI

CODICE	Denominazione:	PTO del Po
PTO001	Destinazione e gestione attuali:	<p>Il PTO del Po, formato ai sensi della LR 56/77 e s.m.i., è uno strumento di specificazione della pianificazione territoriale regionale relativo alla fascia fluviale del Po piemontese. Il campo di applicazione è costituito da un ambito di operatività diretta (corrispondente alla fascia fluviale vera e propria) e da un ambito di influenza indiretta (formato dai territori dei Comuni circostanti). I contenuti del piano si traducono per lo più nell'individuazione delle risorse naturali e delle porzioni di territorio da sottoporre a particolare tutela, nella definizione delle infrastrutture e delle linee di indirizzo di piani e programmi di settore.</p> <p>Al suo interno il PTO ricomprende il <i>Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po</i>, istituito con LR ... nel 1990. Tale sistema è suddiviso in tre settori, di cui quello torinese costituisce il tratto centrale. Il Piano d'Area del Po nasce dal PTO da cui ha tratto l'impianto normativo di base, aggiornandolo e adeguandolo. La disciplina normativa che norma le aree istituite a parco è prevalente su qualsiasi altra e dunque anche sul PTO.</p>
	Descrizione o Ragione della tutela:	...
	Forma di tutela:	Piano paesistico o piano territoriale con specifica valenza paesistica (previsto)
	Comuni interessati:	Villafranca Piemonte, Pancalieri, Lombriasco, Carignano, Carmagnola, Villastellone, Moncalieri, La Loggia, Torino, Nichelino, San Mauro Torinese, Castiglione Torinese, Settimo Torinese, Gassino Torinese, Brandizzo, Castagneto Po, Chivasso, San Sebastiano da Po, Verolengo, Lauriano, Montebelluna da Po, Cavagnolo, Brusisico, Verrua Savoia.
	Superficie:	19.667 ha

CODICE		
CF001	Denominazione:	torrente Pellice
	Destinazione e gestione attuali:	
	Descrizione o Ragione della tutela:	<p>Sono state utilizzate le aree interessate dalle fasce inondabili A e B del PAI in quanto, essendo quelle a maggior rischio di esondazione e, per questo motivo, inidonee all'edificazione, possono a maggior ragione essere incluse nel corridoio ecologico del corso d'acqua. Per la parte alta del corso d'acqua sono state considerate le aree individuate dagli studi svolti dal servizio Difesa del suolo della Provincia di Torino con caratteristiche di rischio corrispondenti a quelle delle fasce A e B del PAI. Relativamente alla rete dei corsi d'acqua minori, che non risultano "fasciati" né dal PAI, né da studi provinciali, ma che fanno parte dello stesso bacino idrografico, in considerazione dell'importanza ecologica delle fasce a vegetazione ripariale naturale, o naturaliforme, che li fiancheggiano, in quanto costituiscono elementi dotati di una maggiore "metastabilità" rispetto al resto del paesaggio agricolo che consentono di sviluppare una grande attività biologica ed un maggiore flusso di energia, sono state assunte le perimetrazioni che lo studio condotto dal prof. Fabbri per la Provincia ha definito come "paesaggi di valore naturalistico formati da corridoi fluviali e vegetazione ripariale in condizione di seminaturalità, a volte con intrusione di pioppeti e paleovalvei segnati da vegetazione come sopra"</p>
	Forma di tutela:	vigono le indicazioni previste per le fasce A e B del Piano di Assetto Idrogeologico, approvato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001 aggiornato con le modifiche e le integrazioni apportate con le delibere n. 18/2001 e n. 1/2002.
	Comuni interessati:	
Superficie:		

CODICE		
CF002	Denominazione:	torrente Chisone
	Destinazione e gestione attuali:	
	Descrizione o Ragione della tutela:	<p>Sono state utilizzate le aree interessate dalle fasce inondabili A e B del PAI in quanto, essendo quelle a maggior rischio di esondazione e, per questo motivo, inidonee all'edificazione, possono a maggior ragione essere incluse nel corridoio ecologico del corso d'acqua. Per la parte alta del corso d'acqua sono state considerate le aree individuate dagli studi svolti dal servizio Difesa del suolo della Provincia di Torino con caratteristiche di rischio corrispondenti a quelle delle fasce A e B del PAI. Relativamente alla rete dei corsi d'acqua minori, che non risultano "fasciati" né dal PAI, né da studi provinciali, ma che fanno parte dello stesso bacino idrografico, in considerazione dell'importanza ecologica delle fasce a vegetazione ripariale naturale, o naturaliforme, che li fiancheggiano, in quanto costituiscono elementi dotati di una maggiore "metastabilità" rispetto al resto del paesaggio agricolo che consentono di sviluppare una grande attività biologica ed un maggiore flusso di energia, sono state assunte le perimetrazioni che lo studio condotto dal prof. Fabbri per la Provincia ha definito come "<i>paesaggi di valore naturalistico formati da corridoi fluviali e vegetazione ripariale in condizione di seminaturalità, a volte con intrusione di pioppeti e paleoalvei segnati da vegetazione come sopra</i>"</p>
	Forma di tutela:	vigono le indicazioni previste per le fasce A e B del Piano di Assetto Idrogeologico, approvato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001 aggiornato con le modifiche e le integrazioni apportate con le delibere n. 18/2001 e n. 1/2002.
	Comuni interessati:	
Superficie:		

CODICE		
CF003	Denominazione:	<i>torrente Germanasca</i>
	Destinazione e gestione attuali:	
	Descrizione o Ragione della tutela:	<p>Sono state utilizzate le aree individuate dagli studi svolti dal servizio Difesa del suolo della Provincia di Torino con caratteristiche di rischio corrispondenti a quelle delle fasce A e B del PAI.</p> <p>Relativamente alla rete dei corsi d'acqua minori, che non risultano "fasciati" né dal PAI, né da studi provinciali, ma che fanno parte dello stesso bacino idrografico, in considerazione dell'importanza ecologica delle fasce a vegetazione ripariale naturale, o naturaliforme, che li fiancheggiano, in quanto costituiscono elementi dotati di una maggiore "metastabilità" rispetto al resto del paesaggio agricolo che consentono di sviluppare una grande attività biologica ed un maggiore flusso di energia, sono state assunte le perimetrazioni che lo studio condotto dal prof. Fabbri per la Provincia ha definito come "<i>paesaggi di valore naturalistico formati da corridoi fluviali e vegetazione ripariale in condizione di seminaturalità, a volte con intrusione di pioppeti e paleoalvei segnati da vegetazione come sopra</i>"</p>
	Forma di tutela:	
	Comuni interessati:	
Superficie:		

CODICE		
CF004	Denominazione:	torrente Lemina
	Destinazione e gestione attuali:	
	Descrizione o Ragione della tutela:	<p>Sono state utilizzate le aree individuate dagli studi svolti dal servizio Difesa del suolo della Provincia di Torino con caratteristiche di rischio corrispondenti a quelle delle fasce A e B del PAI.</p> <p>Per quanto riguarda l'alto corso del torrente, al fine di instaurare una connessione ecologica tra l'area interessata dal Piano paesistico della Collina di Pinerolo e l'area proposta come ampliamento del Parco Provinciale dei Tre Denti e Freidour, è stato individuato un corridoio di 15 metri lungo entrambi i lati del corso d'acqua.</p> <p>Relativamente alla rete dei corsi d'acqua minori, che non risultano "fasciati" né dal PAI, né da studi provinciali, ma che fanno parte dello stesso bacino idrografico, in considerazione dell'importanza ecologica delle fasce a vegetazione ripariale naturale, o naturaliforme, che li fiancheggiano, in quanto costituiscono elementi dotati di una maggiore "metastabilità" rispetto al resto del paesaggio agricolo che consentono di sviluppare una grande attività biologica ed un maggiore flusso di energia, sono state assunte le perimetrazioni che lo studio condotto dal prof. Fabbri per la Provincia ha definito come "paesaggi di valore naturalistico formati da corridoi fluviali e vegetazione ripariale in condizione di seminaturalità, a volte con intrusione di pioppeti e paleoalvei segnati da vegetazione come sopra"</p>
	Forma di tutela:	
	Comuni interessati:	
Superficie:		

CODICE		
CF005	Denominazione:	torrente Chisola
	Destinazione e gestione attuali:	
	Descrizione o Ragione della tutela:	<p>Sono state utilizzate le aree interessate dalle fasce inondabili A e B del PAI in quanto, essendo quelle a maggior rischio di esondazione e, per questo motivo, inidonee all'edificazione, possono a maggior ragione essere incluse nel corridoio ecologico del corso d'acqua.</p> <p>Il corridoio fluviale individuato è stato poi integrato con le indicazioni di "aree di pertinenza fluviale di interesse naturalistico ambientale" individuate dallo studio di fattibilità del progetto <i>Corona Verde</i> della Regione e, per l'alto corso, dal PRG del Comune di Cumiana.</p> <p>Relativamente alla rete dei corsi d'acqua minori, che non risultano "fasciati" né dal PAI, né da studi provinciali, ma che fanno parte dello stesso bacino idrografico, in considerazione dell'importanza ecologica delle fasce a vegetazione ripariale naturale, o naturaliforme, che li fiancheggiano, in quanto costituiscono elementi dotati di una maggiore "metastabilità" rispetto al resto del paesaggio agricolo che consentono di sviluppare una grande attività biologica ed un maggiore flusso di energia, sono state assunte le perimetrazioni che lo studio condotto dal prof. Fabbri per la Provincia ha definito come "paesaggi di valore naturalistico formati da corridoi fluviali e vegetazione ripariale in condizione di seminaturalità, a volte con intrusione di pioppeti e paleovalvei segnati da vegetazione come sopra"</p>
	Forma di tutela:	vigono le indicazioni previste per le fasce A e B del Piano di Assetto Idrogeologico, approvato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001 aggiornato con le modifiche e le integrazioni apportate con le delibere n. 18/2001 e n. 1/2002
	Comuni interessati:	
Superficie:		

CODICE		
CF006	Denominazione:	<i>torrente Sangone</i>
	Destinazione e gestione attuali:	
	Descrizione o Ragione della tutela:	<p>Sono state utilizzate le aree interessate dalle fasce inondabili A e B del PAI in quanto, essendo quelle a maggior rischio di esondazione e, per questo motivo, inidonee all'edificazione, possono a maggior ragione essere incluse nel corridoio ecologico del corso d'acqua.</p> <p>Relativamente alla rete dei corsi d'acqua minori, che non risultano "fasciati" né dal PAI, né da studi provinciali, ma che fanno parte dello stesso bacino idrografico, in considerazione dell'importanza ecologica delle fasce a vegetazione ripariale naturale, o naturaliforme, che li fiancheggiano, in quanto costituiscono elementi dotati di una maggiore "metastabilità" rispetto al resto del paesaggio agricolo che consentono di sviluppare una grande attività biologica ed un maggiore flusso di energia, sono state assunte le perimetrazioni che lo studio condotto dal prof. Fabbri per la Provincia ha definito come "<i>paesaggi di valore naturalistico formati da corridoi fluviali e vegetazione ripariale in condizione di seminaturalità, a volte con intrusione di pioppeti e paleoalvei segnati da vegetazione come sopra</i>"</p>
	Forma di tutela:	vigono le indicazioni previste per le fasce A e B del Piano di Assetto Idrogeologico, approvato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001 aggiornato con le modifiche e le integrazioni apportate con le delibere n. 18/2001 e n. 1/2002. Per la parte alta del corso d'acqua sono state considerate le aree individuate dagli studi svolti dal servizio Difesa del suolo della Provincia di Torino con caratteristiche di rischio corrispondenti a quelle delle fasce A e B del PAI
	Comuni interessati:	
Superficie:		

CODICE		
CF007	Denominazione:	torrente Dora Riparia
	Destinazione e gestione attuali:	<p>Sono state utilizzate le aree interessate dalle fasce inondabili A e B del PAI in quanto, essendo quelle a maggior rischio di esondazione e, per questo motivo, inidonee all'edificazione, possono a maggior ragione essere incluse nel corridoio ecologico del corso d'acqua. Il corridoio fluviale proposto integra le fasce A e B del PAI con le indicazioni dei piani regolatori di Alpignano, Pianezza e Collegnoe Torino. Dal Piano di Collegno, in particolare, che si orienta a riavvicinare la città al fiume a partire dalla specificità insediativa del paesaggio agrario, così come dai diversi sistemi di regimazione idrica, dalla tessitura dei campi e dalla trama delle strade interpoderali, viene assunto il progetto preliminare di <i>parco agronaturale della Dora</i> che si connette al <i>parco Dalla Chiesa</i> e al <i>Campo Volo</i>, altre due grandi risorse ambientali della città da riqualificare e valorizzare introducendo relazioni e percorsi orientati a trasformare la risorsa naturale di connessione tra parti di città, ma in grado anche di travalicare i confini amministrativi. Dal PRG di Torino e dal progetto comunale "<i>Torino Città d'Acque, interventi finalizzati alla realizzazione del Parco Fluviale del Po, della Stura, della Dora, del Sangone</i>" approvato il 21 dicembre 1993 dal Consiglio Comunale della Città di Torino, infine, si assume la proposta che propone di costituire, innervandolo sul corso della Dora, un sistema verde di valore ambientale da attrezzare a parco o mantenere ad uso agricolo con vincoli di salvaguardia, perseguendone la valorizzazione e riqualificazione ambientale e la fruibilità.</p> <p>Per la parte alta sono state utilizzate le aree individuate dagli studi svolti dal servizio Difesa del suolo della Provincia di Torino con caratteristiche di rischio corrispondenti a quelle delle fasce A e B del PAI.</p> <p>Relativamente alla rete dei corsi d'acqua minori, che non risultano "fasciati" né dal PAI, né da studi provinciali, ma che fanno parte dello stesso bacino idrografico, in considerazione dell'importanza ecologica delle fasce a vegetazione ripariale naturale, o naturaliforme, che li fiancheggiano, in quanto costituiscono elementi dotati di una maggiore "metastabilità" rispetto al resto del paesaggio agricolo che consentono di sviluppare una grande attività biologica ed un maggiore flusso di energia, sono state assunte le perimetrazioni che lo studio condotto dal prof. Fabbri per la Provincia ha definito come "<i>paesaggi di valore naturalistico formati da corridoi fluviali e vegetazione ripariale in condizione di seminaturalità, a volte con intrusione di pioppeti e paleoalvei segnati da vegetazione come sopra</i>"</p>
	Descrizione o Ragione della tutela:	

	Forma di tutela:	vigono le indicazioni previste per le fasce A e B del Piano di Assetto Idrogeologico, approvato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001 aggiornato con le modifiche e le integrazioni apportate con le delibere n. 18/2001 e n. 1/2002. Per la parte alta del corso d'acqua sono state considerate le aree individuate dagli studi svolti dal servizio Difesa del suolo della Provincia di Torino con caratteristiche di rischio corrispondenti a quelle delle fasce A e B del PAI
	Comuni interessati:	
	Superficie:	

CODICE		
CF008	Denominazione:	<i>torrente Ceronda</i>
	Destinazione e gestione attuali:	
	Descrizione o Ragione della tutela:	<p>Sono state utilizzate le aree individuate dagli studi svolti dal servizio Difesa del suolo della Provincia di Torino con caratteristiche di rischio corrispondenti a quelle delle fasce A e B del PAI.</p> <p>Relativamente alla rete dei corsi d'acqua minori, che non risultano "fasciati" né dal PAI, né da studi provinciali, ma che fanno parte dello stesso bacino idrografico, in considerazione dell'importanza ecologica delle fasce a vegetazione naturale, o naturaliforme, che fiancheggiano il corso d'acqua, in quanto costituiscono elementi dotati di una maggiore "metastabilità" rispetto al resto del paesaggio agricolo e che consentono di sviluppare una grande attività biologica ed un maggiore flusso di energia, sono state assunte le perimetrazioni che lo studio condotto dal prof. Fabbri per la Provincia ha definito come "<i>paesaggi di valore naturalistico formati da corridoi fluviali e vegetazione ripariale in condizione di seminaturalità, a volte con intrusione di pioppeti e paleoalvei segnati da vegetazione come sopra</i>"</p>
	Forma di tutela:	
	Comuni interessati:	
	Superficie:	
CF009	Denominazione:	<i>torrente Casternone</i>
	Destinazione e gestione attuali:	
	Descrizione o Ragione della tutela:	<p>Sono state utilizzate le aree individuate dagli studi svolti dal servizio Difesa del suolo della Provincia di Torino con caratteristiche di rischio corrispondenti a quelle delle fasce A e B del PAI.</p> <p>Relativamente alla rete dei corsi d'acqua minori, che non risultano "fasciati" né dal PAI, né da studi provinciali, ma che fanno parte dello stesso bacino idrografico, in considerazione dell'importanza ecologica delle fasce a vegetazione naturale, o naturaliforme, che fiancheggiano il corso d'acqua, in quanto costituiscono elementi dotati di una maggiore "metastabilità" rispetto al resto del paesaggio agricolo e che consentono di sviluppare una grande attività biologica ed un maggiore flusso di energia, sono state assunte le perimetrazioni che lo studio condotto dal prof. Fabbri per la Provincia ha definito come "<i>paesaggi di valore naturalistico formati da corridoi fluviali e vegetazione ripariale in condizione di seminaturalità, a volte con intrusione di pioppeti e paleoalvei segnati da vegetazione come sopra</i>"</p>
	Forma di tutela:	
	Comuni interessati:	
	Superficie:	

CODICE		
CF010	Denominazione:	torrente Stura di Lanzo
	Destinazione e gestione attuali:	
	Descrizione o Ragione della tutela:	Sono state utilizzate le aree interessate dalle fasce inondabili A e B del PAI in quanto, essendo quelle a maggior rischio di esondazione e, per questo motivo, inidonee all'edificazione, possono a maggior ragione essere incluse nel corridoio ecologico del corso d'acqua.
	Forma di tutela:	vigono le indicazioni previste per le fasce A e B del Piano di Assetto Idrogeologico, approvato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001 aggiornato con le modifiche e le integrazioni apportate con le delibere n. 18/2001 e n. 1/2002
	Comuni interessati:	
	Superficie:	

CODICE		
CF011	Denominazione:	torrente Malone
	Destinazione e gestione attuali:	
	Descrizione o Ragione della tutela:	<p>Sono state utilizzate le aree individuate dagli studi svolti dal servizio Difesa del suolo della Provincia di Torino con caratteristiche di rischio corrispondenti a quelle delle fasce A e B del PAI. La perimetrazione del corridoio fluviale è stata poi integrata con le indicazioni che l'Ing. Dadam, incaricato dalla Provincia di condurre uno studio di approfondimento sull'ambito del Canavese Occidentale, ha desunto dai contenuti, esistenti e in itinere, dello studio di fattibilità regionale <i>Progetto Corona Verde</i>.</p> <p>Relativamente alla rete dei corsi d'acqua minori, che non risultano "fasciati" né dal PAI, né da studi provinciali, ma che fanno parte dello stesso bacino idrografico, in considerazione dell'importanza ecologica delle fasce a vegetazione naturale, o naturaliforme, che fiancheggiano il corso d'acqua, in quanto costituiscono elementi dotati di una maggiore "metastabilità" rispetto al resto del paesaggio agricolo e che consentono di sviluppare una grande attività biologica ed un maggiore flusso di energia, sono state assunte le perimetrazioni che lo studio condotto dal prof. Fabbri per la Provincia ha definito come "<i>paesaggi di valore naturalistico formati da corridoi fluviali e vegetazione ripariale in condizione di seminaturalità, a volte con intrusione di pioppeti e paleoalvei segnati da vegetazione come sopra</i>"</p>
	Forma di tutela:	
	Comuni interessati:	
	Superficie:	

CODICE		
CF012	Denominazione:	torrente Orco
	Destinazione e gestione attuali:	
	Descrizione o Ragione della tutela:	<p>Sono state utilizzate le aree interessate dalle fasce inondabili A e B del PAI in quanto, essendo quelle a maggior rischio di esondazione e, per questo motivo, inidonee all'edificazione, possono a maggior ragione essere incluse nel corridoio ecologico del corso d'acqua. Per la parte alta del corso d'acqua sono state considerate le aree individuate dagli studi svolti dal servizio Difesa del suolo della Provincia di Torino con caratteristiche di rischio corrispondenti a quelle delle fasce A e B del PAI. La perimetrazione del corridoio fluviale è stata poi integrata con le indicazioni che l'Ing. Dadam, incaricato dalla Provincia di condurre uno studio di approfondimento sull'ambito del Canavese Occidentale, ha desunto dai contenuti, esistenti e in itinere, dello studio di fattibilità regionale <i>Progetto Corona Verde</i>. per quanto riguarda l'alto corso del torrente Orco, dalle destinazioni a "Parco agro-naturale fluviale/ area attrezzata o area agricola di salvaguardia" presenti nei PRG di Rivarolo Canavese, Salassa, Valperga, Cuornè, Castellamonte e Ciconio.</p> <p>Relativamente alla rete dei corsi d'acqua minori, che non risultano "fasciati" né dal PAI, né da studi provinciali, ma che fanno parte dello stesso bacino idrografico, in considerazione dell'importanza ecologica delle fasce a vegetazione naturale, o naturaliforme, che fiancheggiano il corso d'acqua, in quanto costituiscono elementi dotati di una maggiore "metastabilità" rispetto al resto del paesaggio agricolo e che consentono di sviluppare una grande attività biologica ed un maggiore flusso di energia, sono state assunte le perimetrazioni che lo studio condotto dal prof. Fabbri per la Provincia ha definito come "<i>paesaggi di valore naturalistico formati da corridoi fluviali e vegetazione ripariale in condizione di seminaturalità, a volte con intrusione di pioppeti e paleovalvei segnati da vegetazione come sopra</i>"</p>
	Forma di tutela:	vigono le indicazioni previste per le fasce A e B del Piano di Assetto Idrogeologico, approvato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001 aggiornato con le modifiche e le integrazioni apportate con le delibere n. 18/2001 e n. 1/2002
	Comuni interessati:	
Superficie:		

CODICE		
CF014	Denominazione:	torrente Dora Baltea
	Destinazione e gestione attuali:	
	Descrizione o Ragione della tutela:	<p>Sono state utilizzate le aree interessate dalle fasce inondabili A e B del PAI in quanto, essendo quelle a maggior rischio di esondazione e, per questo motivo, inidonee all'edificazione, possono a maggior ragione essere incluse nel corridoio ecologico del corso d'acqua.</p> <p>Nel territorio comunale di Ivrea è stato assunto come corridoio di connessione del fiume Dora Baltea, la perimetrazione a <i>parco fluviale della Dora Baltea</i> contenuto nel PRGC. Si tratta nello specifico di una proposta di particolare importanza in quanto costituisce asta di collegamento tra l'arco montano-collinare, la piana agricola che si estende fino al lago di Candia ed oltre fino al parco del Po. Viene interessata una superficie che si sviluppa a partire dalla nuova centralità dell'area ex Montefibre articolandosi verso sud in tre ambiti: il Parco fluviale attrezzato, il Parco fluviale agricolo, gli Ambiti di recupero ambientale e di attrezzatura del parco stesso. Tale progetto riguarda gli ambiti posti lungo il corso del fiume Dora Baltea fortemente caratterizzati da elementi significativi dal punto di vista ambientale, paesaggistico e storico-insediativo.</p> <p>Relativamente alla rete dei corsi d'acqua minori, che non risultano "fasciati" né dal PAI, né da studi provinciali, ma che fanno parte dello stesso bacino idrografico, in considerazione dell'importanza ecologica delle fasce a vegetazione ripariale naturale, o naturaliforme, che li fiancheggiano, in quanto costituiscono elementi dotati di una maggiore "metastabilità" rispetto al resto del paesaggio agricolo che consentono di sviluppare una grande attività biologica ed un maggiore flusso di energia, sono state assunte le perimetrazioni che lo studio condotto dal prof. Fabbri per la Provincia ha definito come "<i>paesaggi di valore naturalistico formati da corridoi fluviali e vegetazione ripariale in condizione di seminaturalità, a volte con intrusione di pioppeti e paleoalvei segnati da vegetazione come sopra</i>"</p>
	Forma di tutela:	vigono le indicazioni previste per le fasce A e B del Piano di Assetto Idrogeologico, approvato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001 aggiornato con le modifiche e le integrazioni apportate con le delibere n. 18/2001 e n. 1/2002
	Comuni interessati:	
Superficie:		

CODICE		
CF015	Denominazione:	<i>torrente Banns, torrente Tepide e corsi d'acqua minori</i>
	Destinazione e gestione attuali:	
	Descrizione o Ragione della tutela:	<p>Sono state utilizzate le aree interessate dalle fasce inondabili A e B del PAI in quanto, essendo quelle a maggior rischio di esondazione e, per questo motivo, inidonee all'edificazione, possono a maggior ragione essere incluse nel corridoio ecologico del corso d'acqua.</p> <p>Relativamente alla rete dei corsi d'acqua minori, che non risultano "fasciati" né dal PAI, né da studi provinciali, ma che fanno parte dello stesso bacino idrografico, in considerazione dell'importanza ecologica delle fasce a vegetazione ripariale naturale, o naturaliforme, che li fiancheggiano, in quanto costituiscono elementi dotati di una maggiore "metastabilità" rispetto al resto del paesaggio agricolo che consentono di sviluppare una grande attività biologica ed un maggiore flusso di energia, sono state assunte le perimetrazioni che lo studio condotto dal prof. Fabbri per la Provincia ha definito come "paesaggi di valore naturalistico formati da corridoi fluviali e vegetazione ripariale in condizione di seminaturalità, a volte con intrusione di pioppeti e paleoalvei segnati da vegetazione come sopra"</p>
	Forma di tutela:	vigono le indicazioni previste per le fasce A e B del Piano di Assetto Idrogeologico, approvato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001 aggiornato con le modifiche e le integrazioni apportate con le delibere n. 18/2001 e n. 1/2002
	Comuni interessati:	Chieri, Arignano, Mombello di Torino, Moriondo Torinese, Andezeno, Moncalieri, Riva presso Chieri, Cambiano, Trofarello, Santena, Poirino, Villastellone.
	Superficie:	

<i>CODICE</i>	<i>Eliminata???????</i>	<i>collegamento tra la Riserva Naturale della Vauda e la Zona di Salvaguardia della Stura di Lanzo</i>
<i>CCE001</i>	<i>Denominazione:</i>	
	<i>Destinazione e gestione attuali:</i>	
	<i>Descrizione o Ragione della tutela:</i>	E' acquisito come elemento di connessione, anche se non si tratta di corridoio fluviale, l'area, individuata nel progetto Corona Verde, di collegamento tra la Riserva Naturale della Vauda e la Zona di Salvaguardia della Stura di Lanzo
	<i>Forma di tutela:</i>	
	<i>Comuni interessati:</i>	
	<i>Superficie:</i>	